Anno XLV — N. 218
Giovedì 14 Settembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Il progetto per gli impianti idroelettrici

Tagliamento Lumiei

Cento ottanta milioni di spesa

L'Ente autonomo Forze idrauliche del Friuli pubblica la relazione Tecnica sul progetto per gli impianti idroelettrici del Gruppo Tagliamento-Lumiei, facendola precedere da una «Prefazione, a firma rag. Luigi Spezzotti, dott. Guido Cossettini, avv. Riccardo Spinotti, nella quale viene spiegato il perchè della pubblicazione stessa. Ed il perchè è questo:

La Deputazione esecutiva, fu di avviso che « anche la conoscenza dei modi, con i quali era stato affrontato lo studio di un caso particolare, avrebbe potuto giovare allo scopo, col mettere in luce la gravità e la complessività dei problemi scientifici e tecnici, teorici ed applicativi, amministrativi, finanziari ed industrali, che accompagnano l'esecuzione di simili lavori ».

« L'importanza del compito assunto — continua la prefazione — e la sua novità per il Friuli, se richiederanno da parte di tutti la più oculata, energica e perseverante attività, non devono però far ritenere l'impresa superiore alle forze della «Piccola Patria», la quale ha conosciuto ben altre vittorie ».

« Virtù di uomini ed eccellenza di metodi sono le basi per il successo di simili imprese, il cui presupposto però è sempre il vivo e diretto interessamento della pubblica opinione ».

Dopo una seconda premessa, la relazione entra subito a trattare, con molta accuratezza, l'argomento così interessante per la regione nostra.

Trattasi di un volume di quasi un centinaio di pagine con illustrazioni statistiche, con diagrammi e formule, la cui lettura sarà senza dubbio materia di vivo interesse per i tecnici.

L'utilizzazione del Tagliamento

Noi rileviamo solo che stabilito come «Cauditio sine qua non», per l'utilizzazione del medio Tagliamento, una soluzione che soddisfacesse sotto ogni punto di vista il Consorzio Ledra - Tagliamento, si è pensato e formato il seguente schema generale, su progetto dell'esimio ing. comm. Cantarutti. Derivate ad Invillino (Madonna del Ponte) le acque del Tagliamento alla quota 349.80, e convogliate in sponda destra, con un canale parte allo scoperto e parte in sotterraneo, si raggiunge a quota 337.80, il bacino del Faeit (che sbocca a Cavazzo) formato da uno sbarramento con ritenuta massima di m. 24. Il livello del bacino d'invaso oscilla fra le quote 315 e 311 per modo che quivi si ha un primo salto (centrale del Faeit) di m. 24.70 in media.

Segue il canale in galleria sotto un carico sino a sboccare sopra le paludi di Vuarbis, trasformate in serbatoio mediante una diga con ritenuta massima di m. 7.90: il pelo d'acqua d'invaso oscilla fra le 281.00 e 277.00: si ha così un secondo salto (centrale di Vuarbis) di m. 32.05 in media dalle Palud' di Vuarbis possono essere restituite direttamente al Tagliamento le acque che occorre lasciare disponibili a Venzone per scopi irrigui. Una seconda galleria in carico porta le acque al dissopra del lago di Cavazzo, dove si ha un terzo salto (centrale di Somplago) di m. 84 in media.

Dal lago di Cavazzo le acque, attraverso il canale di bonifica di Avasinis completato ed opportunamente sistemato, sono restituite al Tagliamento presso lo sbocco del torrente Melò.

L'utilizzazione nella centrale di Somplago è totale durante le morbide, parziale durante le magre e può anche, in epoche di magre eccezionali essere totalmente sospesa, onde lasciare nel Tagliamento a Venzone, inalterate le portate necessarie al Consorzio Ledra.

Nel sistema di impianti escogitato si vengono ad inserire due serbatoi artificiali ed uno naturale.

Il primo, quello del Faeit, assai ampio, ha capacità tale da poter servire non solo per accumulazione giornaliera, ma anche per integrazione festiva: esso può dare inoltre ricetto ad un'altra massa d'acqua sufficiente a consentire il funzionamento in pieno degli impianti inferiori (centrali di Vuarbis e di Somplago), anche quando eccezionalmente per 30 ore dovesse rimanere sospesa la derivazione da Invillino.

L'energia ricavabile da questa riserva corrisponde a circa 400 tonnellate di carbone bruciate in una centrale termica.

Il secondo serbatoio, quello nelle paludi di Uarbis serve come bacino di compenso allo scarico della centrale che porta lo stesso nome di Vuarbis e di alimentazione per quella di Somplago; esso ha una capacità limitata, perchè effettivamente, i massimi carichi delle due nominate centrali non potranno mai essere sfasati di molto, quindi basta una riserva per poche ore di funzionamento. Altro scopo assai importante del bacino di Vuarbis, è quello di regolarizzare gli scarichi nel Tagliamento delle portate abbandonate ai servizi irrigui. Il terzo bacino, è costituito dal Lago di Cavazzo e funziona come semplice compensatore agli scarichi della centrale di Somplago. Vi è infine un quarto bacino di limitatissima capacità, ma che nondimeno adempie pure ad un'essenziale funzione: esso è costituito mediante lo sbarramento stesso di Invillino ed è destinato a regolarizzare gli scarichi discontinui di eventuali centrali di punta, poste a monte degli impianti Tagliamento, particolarmente della centrale Lumiei.

Per coprire interamente il fabbisogno di energia negli anni normali, si è pensato

all'impianto del Lumiei

progettato dagli ingegneri Rinoldi e Masieri, formando un capace bacino, con la costruzione di una grande diga.

La presa del serbatoio Lumiei sarà stabilita in sponda destra, poco a monte del Ponte della Maina in posizione protetta completamente dai periodi di inghiaiamento dovuti ai vari rivi che immettono le loro acque nel corso principale.

L'imbocco della galleria di presa, con soglia alla quota 895.40, sarà protetto da un griglione a sbarre fisse ripulibili durante i periodi di massimo svaso: seguirà un tratto di galleria della lunghezza di m. 44 sboccante in un primo pozzo.

Dopo un tratto di galleria di 15 m. di lunghezza, l'acqua arriverà ad un secondo pozzo.

La centrale dell'Impianto sorgerà sulla sponda destra, poco a valle dello stavolo «Plan del Sac» a quota 497.10.

La presa del Rio Novarza collegata con quella del Lumiei, sarà effettuata subito a valle della confluenza con il Rio Veltri e consisterà in una diga sommergibile.

Programma di esecuzione

La relazione, dopo essersi dilungata sui calcoli tecnici e sulla descrizione particolareggiata delle opere da eseguirsi passa a parlare del programma di esecuzione.

« Sia per la mole e per la complessità delle opere progettate, — dice — sia per le necessità dipendenti dal collocamento dell'energia, è opportuno di graduarne l'esecuzione approfittando della indipendenza che esiste e si può mantenere, i diversi elementi del Gruppo Tagliamento-Lumiei.

« Poichè l'impianto Lumiei ha un serbatoio sufficiente ad un funzionamento autonomo dell'impianto stesso, ed esso è di tutti il solo chè non richieda riserve, abbiamo ritenuto conveniente di farne precedere l'esecuzione in due fasi: la prima il Lumiei, la seconda il Novarza. In una terza fase si costruiranno la presa di Invillino, la centrale Faeit; in una quarta fase le opere per il Vuarbis, e in ultimo quelle per Somplago».

Si ritiene che i lavori del primo periodo richiederanno 4 anni dalla regolare concessione, e 3 anni ciascuno dei susseguenti.

La spesa e la produzione

Dalla relazione si ricava che la spesa complessiva delle opere salti, canali centrali, (tranne le condutture che costano esse pure fortissimo' ascende a lire 181 milioni e 625 mila lire.

Lo Stato dovrebbe contribuire per legge con la somma di 6 milioni e 515 mila lire; la rimanente spesa sarebbe a carico dell'Ente.

L'impianto del Lumiei verrebbe a costare 102 milioni; gli altri 79 milioni circa.

La produzione che si ricaverebbe risulta dai calcoli: Lumiei con due gruppi salto 635, HP. nominali 6.873; Lumiei e Novarza con 4 gruppi 6.873, impianto Faeit 4825. Varbis 6727; Somplago 12803, in totale 38102 H. P.

***

Questo il riassunto dell'ampia e diligente relazione, riassunto che abbiamo creduto di dare, sorvolando su tutte le parti che si addentrano nelle questioni tecniche, e sulle quali non sarebbe male interloquissero persone tecniche — non certamente noi, che ci riconosciamo incompetentissimi.

Per quanto riguarda la parte economico-finanziaria, pur confessando che la spesa è salita ad una cifra la quale i mezzi del Friuli difficilmente potranno consentire; dobbiamo anche rilevare che rimangono sempre una incognita la spesa delle condutture e il modo di impiegare i 38042 H. P.. Poichè (e lo diciamo quale modesta nostra osservazione) prima di produrre occorre sapere dove e come, e a qual prezzo si può vendere la produzione ottenuta.

La cifra dei 181 milioni, molto elevata per sè stessa, e certamente non prevista nè forse prevedibile, quando si cominciò a parlare di questo grandioso progetto, è destinata però a salire ben di più, per solo effetto delle condutture di energia dal luogo di produzine a quello di consumo.

Piano finanziario

Il comitato ha anche tracciato un piano finanziario per l'opera, dal quale risulterebbe che dei 181 milioni di spesa 45 sarebbero dati dagli associati all'Ente, e per 136 milioni 625 mila lire si dovrebbe ricorrere al credito. Le spese annuali ammonterebbero, compresi interessi passivi quote di ammortamento, spese di amministrazioni e generali a lire 17 milioni e 251 mila; le entrate previste rendendo l'energia (energia di punta a lire 0.25, per usi normali 0.125, e cascami 0.045 il Kwh) a 20 milioni 914 mila lire.

Si avrebbe quindi un utile previsto di lire 3.663.110 raggiungibile verso il 1940.

Però, nei periodi dal 1917 anno di inizio del primo impianto sino al 1930 anno di inizio dell'ultimo impianto, si dovrebbe sopportare una perdita sensibile, non essendo la produzione dei singoli impianti capace di sopperire alle spese.

Ma per il capitale che dovrebbe essere investito nelle condutture, per l'interesse passivo ad esso relativo, e per la manutenzione delle condutture stesse, noi riteniamo che anche quando l'impianto fosse nella sua completa efficienza dovrebbe dare pochissimo utile, se non fosse una perdita.

Il punto più grave resta però sempre quello: come e dove impiegare i 38 mila HP. quando armai l'elettrificazione delle ferrovie è per certe linee affatto sconsigliata dai tecnici, e quando con poche migliaia di HP. tutto il Friuli avrebbe coperto il fabbisogno di energia.

Su questo argomento, sulla parte tecnica e finanziaria della relazione, non sarebbe male (ripetiamo) sentir l'opinione di persone tecniche, e dei competenti. All'uopo, noi poniamo ben volentieri a loro disposizione il nostro giornale.

Per la lotta contro l'alcoolismo

La Commissione Provinciale per i problemi igienici, nella sua ultima seduta si è occupata principalmente della lotta contro l'alcoolismo in Friuli.

Il dott. Volpi-Ghirardini, direttore del Manicomio Provinciale svolse ampiamente l'argomento mediante una dotta relazione. In essa si rileva che il Friuli è tra le regioni più gravemente colpite dai danni degli abusi alcoolici, danni sugli individui, danni sulla discendenza. Nel 1921 un quinto degli accolti nel Reparto Maschile del Manicomio Provinciale dovette unicamente all'intossicazione la ragione del suo accoglimento.

Fino dal 1914 per iniziativa della Deputazione Provinciale, e specialmente del deputato co. Andrea Caratti, in seguito alle relazioni manicomiali ed all'inchiesta promossa dal Consiglio Sanitario Provinciale, sorse la Commissione Provinciale contro l'alcoolismo col programma principale della prpaganda contro la intemperanza nell'uso de vino, e della lotta per l'astensione delle bevande distillate ad alto tasso alcoolico. Un contributo annuo della Deputazione provinciale (di mille lire aumentato poi a lire 1500) e di 500 della Cassa di Risparmio di Udine e i contributi minori di parecchi Comuni della provincia e di qualche privato, diedero possibilità di vita alla Commissione che restò sempre fedele al suo programma di azione: programma non intransigente, nel senso che non mai essa mirò alla soppressione totale del vino, tattica che si ritenne sarebbe stata inopportuna, non solo perchè troppo in urto con la convinzione generale ed anche col parere di distinti fisiologici, ma anche perchè offendendo direttamente gli interessi degli agricoltori ne avrebbe provocato le opposizioni troppo vivaci. Contro l'abuso, contro l'intemperanza fu perciò dichiarata la lotta per le persone adulte, mentre contro ogni uso di alcoolici nei bambini, suscettibili anche alle piccole dosi, si determinò l'azione di propaganda del Comitato.

E, come appunto dimostra ampiamente ed efficacemente la relazione, questa opera vastissima e difficoltosa svoltasi coll'appoggio delle Associazioni Agrarie e Cattedra Ambulante, non fu sterile. Il compito della Società non può essere esaurito però con un'azione di pura propaganda diretta a formare la coscienza igienica: mezzi repressivi — che purtroppo in Italia mancano — sono necessari ad integrarne l'opera altamente umanitaria.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 12 corr. la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti oggetti:

Bicinicco: Domanda del Presidente Circolo Coltura di una stanza nel Municipio — Fagagna: concorso alla Mostra bovina intercomunale — Spilimbergo: sussidio per la mostra di frutta in Maniago e Mostra bovina in S. Giorgio della Richinvelda — Teor: Contributo al Comitato per la Mostra bovina. Contributo del Comitato per il Monumneto ai caduti di Teor e per quello di Campomolle — Spilimbergo: Indennità alla famiglia del defunto spazzino comunale Trevisanato Luigi — Fagagna: Concessione sussidio all'Ass. Naz. Mutilati e Invalidi di guerra. — Cercivento: Giustificazione al collettore Tiziano Ippe — S. Martino al Tagliam.: Tassa bestiame — S. Maria la Longa: Alienazione di fondo comunale — Sacile: Cessione di area comunale — Cimolais: Mutuo di lire 30 mila per i lavori della strada Valcellina — Palmanova: Corresponsione primo decimo aumento stipendio alle levatrici anziane — Moimacco: Regolamento e tariffa tassa vetture e domestici — Valvasone: Abbonamento all'Ass. Naz. dei Comuni in Roma — Paluzza: Accettazione mutuo di lire 50 mila per l'edificio scolastico del capoluogo — Palmanova: Dazio sui suini — Forni Avoltri: Istanza cacciatori per abolizione tassa cani — Polcenigo: Regolamento e tariffa tassa cani — Stregna: Tariffa per la tassa famiglia — Prato Carnico: Esercizio tramvia Val Degano. Cauzione — Palmanova: Cessione della Cooperativa di Lavoro di Trichiana — S. Giovanni di Manzano: Liquidazione pendenza con Ditta Sirch — S. Daniele: Liquidazione aumento periodici dovuti dott. Pellarini — Camino: Capitolato medico. Indennità mezzo trasporto — Paluzza: Accettazione prestito di lire 150 mila per la Chiesa di S. Maria — Ravascletto: Rapporti fra le due parrocchie di S. Matteo e di Andrea di Zovello — Moggio: Sistemazione della strada della frazione di Moggio di Sopra — Azzano X: Modificazioni della tabella organica degli impiegati — Zuglio indennità caro-viveri ai dipendenti comunali per il secondo semestre 1922 — Ciseris: Contrattazione di un prestito di lire 288.994.58 con la Cassa Depositi e Prestiti per estinzione di debiti — Ravascletto: Accettazione mutuo di lire 29250 per lavori completamento tramvia Tolmezzo-Paluzza — Treppo Carnico: Accettazione mutuo di lire 59 mila per lavori tramvia del But.

La Giunta ha invece respinto:

Chions: Ricorso contro tassa esercizio e rivendita di Guerra Pietro — Zoppola: Ricorso contro la tassa famiglia di Vallin Fedele.

Ha rinviato: — Povoletto: Ripristino Ponte di Sotto sul Torre — Moimacco: Revisione e regolamento tassa cani.

Non ha trovato luogo a deliberare:

Moggio: Reclamo dei frazionisti di Bordolla.

Ha espresso parere favorevole: Pasiano di Pordenone: Accettazione dono di appezzamento di terreno.

Ha proposto modificazioni: Associazione Prov. degli impiegati e salariati. Regolamento Organico.

Disoccupazione e collocamento

La Giunta Prov. per il collocamento e la disoccupazione pubblica nel suo bollettino le note illustrative sull'operato svolto nell'anno finanziario 1921-22, facendole precedere dal seguente appello agli organi di collocamento della provincia: « Benchè la crisi grave della disoccupazione sia andata in questo ultimo periodo attenuandosi sensibilmente, pur tuttavia esiste ancora in provincia mano d'opera esuberante al bisogno.

Gli organi preposti al servizio del collocamento osservino sempre le norme impartite dalla giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione e segnalino costantemente tutte le eccedenze di offerte e di richieste di lavoro che non trovano evasione nel comune.

All'iniziarsi di un lavoro importante nel Comune, sia dato immediato avviso alla Giunta perchè provveda, quale organo di compensazione, ad autorizzare gli eventuali spostamenti di mano d'opera da comune a comune.

L'iniziativa della Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione di trasformare le Commissioni di avviamento al lavoro dei Comuni capiluogo di mandamento, in uffici di collocamento registrati, ha trovato consenziente l'Ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione « il quale confida che l'assicurazione contro la disoccupazione e i servizi relativi al collocamento, potranno ritrarre giovamento dalla progettata organizzazione degli uffici locali ».

« Quanto prima saranno spediti gratuitamente tutti gli stampati relativi ».

Sfruttamento degli emigranti

Riceviamo dal Segretariato del Popolo, corrispondente del Commissariato dell'Emigrazione e dell'Opera Bonomelli, Ufficio di Assistenza Emigranti, Reduci e Pensionati di Guerra, Assicurazioni Sociali (Udine, vicolo di Prampero, 4) la seguente comunicazione:

Di ritorno dal Belgio e Terre Devastate di Francia sento il dovere di denunciare al pubblico un fatto gravissimo di sfruttamento dei nostri emigranti, che io scopersi in Baviera e Lussemburgo. Eccone i dettagli. Certi Picco Luigi e fratello da Flaibano, da più mesi, vanno arruolando centinaia di emigranti senza nessun contratto di lavoro nè atto di chiamata e le vanno avviando verso il Lussemburgo, dove loro assicurano lavoro, a scelta, nel Belgio o Francia. L'operaio viene da prima invitato a procurarsi il passaporto per l'Austria; passaporto che la Questura rilascia, previo nulla osta dei sindaci, senza la scorta di contratto di lavoro. Fatto ciò, il Picco si incarica di ottenere i visti consolari d'Austria o Germania e per questo si fa consegnare lire 60 per ogni passaporto. Qui comincia lo sfruttamento Detti visti costano complessivamente lire 27: 7quello dell'Austria e 20 quello della Germania. Sono lire 33 che il Picco guadagna per ogni passaporto! Ma non basta, il Picco promette di accompagnare gli emigranti fino sul lavoro e per questo si fa dare lire 70 per il viaggio e lire 10 per suo compenso.

Il viaggio da Udine al confine del Lussemburgo costa complessivamente lire 19.75 e cioè lire 10.45 da Udine a Tarvis con richiesta mod. XI, lire 1.35 da Tarvisio a Salisburgo e lire 8 (all'incirca secondo il cambio dei marchi) da Salisburgo a Treviri. Sono lire 50.25 che il Picco intasca per ogni emigrante. senza contare le lire 10 per le sue prestazioni.

Concludendo, il Picco si pappa la miseria di lire 95.25 per ogni emigrante. Circa lire 10.000 per ogni convoglio!

Pazienza se una simile bazzeccola valesse, per questi poveri sfruttati almeno ad avere l'occupazione che cercano! Ma il bello è che giunti alla frontiera austro-germanica, gli emigranti restano senza il loro convogliatore, invariabilmente.

Quanto ho detto sono disposto a provare in contraddizione con chicchessia, avendo trovato 113 emigranti in Baviera e 110 nel Lussemburgo, dai quali ho ottenuto dichiarazione firmata dei fatti esposti e gli scontrini di viaggio. Il Commissariato generale dell'emigrazione di ciò è già edotto da nostro regolare rapporto e da mia conferenza con un Ispettore dell'emigrazione incontrato in Lussemburgo al quale ho potuto fare constatar «de visu» l'orribile situazione creata così al nostri poveri emigranti da questa losca speculazione.

D. Luigi Ridolfi
del Segretariato del Popolo

ARTEGNA

Sparano contro il signor Menis

La scorsa notte, mentre rincasava a tarda ora, il signor Menis che fu sindaco del paese nell'amministrazione precedente trovo segnata sulla porta della camera una mano con delle scritte minacciose. Pochi minuti dopo intese tre colpi di rivoltella diretti contro l'abitazione.

MORTEGLIANO

Il mercato

Il mercato di ieri, 12, fu affollatissimo. straordinario il numero dei bovini. Furono conclusi molti affari, specialmente in vitellame, con prezzi in rialzo. Non esito a dire che il nostro rinomato ed importante mercato va enumerato fra i migliori centri della Provincia.

Domandiamo a chi di spettanza se le indecenti vie che conducono al mercato non dovessero essere tenute un po' più pulite. tanto per l'igiene quanto per il decoro del paese.

PAGNACCO

BENEFICENZA. — *Congregazione di Carità.* — In morte della compianta signorina Maria Fantoni, offersero lire 10: Bice e Giov. Comelli, Maria e Anna Rizzi, cav. Alessandro Nimis, Clocchiatti Luigi, Brida rag. Fausto, dott. Dom. Sartori — lire 5: Peressini Eugenio, dott. Comparetti G. B., famiglia Franc. Savio, Savio Augusto, Trangoni Sante, Cappellaro Silvio, Clocchiatti Angelo e famiglia, Canciani cap. Ugo, Mainardis Carlo, Trevisini Caterina ved. Loi, Merlino Arnulfo lire 3, Zampa Virgilio 2, Tosilini Olivo 1, Nimis cav avv. Gius. e Francesca 25, Colle Feliciano 2, dott. Fausto Aldrighetti 25.

MANZANO

Il Fascio

Ieri sera alla presenza dei signori Agostino Scarpa e Arturo Ravazzolo della Federazione Fascista Friulana, si è costituito il locale Fascio.

Presentato dal sig. Costantini parlò il sig. Scarpa.

PREPOTTO

Furto audace e rilevante

Martedì sera mentre la famiglia di Luigi Ciubiz, del paesello di Ciubiz, nel territorio del nostro comune, stava tranquillamente cenando in cucina; arditissimi, e pur troppo ignoti ladri, entrarono nella camera sua e fecero un repulisti di quanto potevano asportare: biancheria, vestiti, gli ori muliebri; l'orologio, e cartelle del prestito nazionale per l'importo di lire 20 mila. Nessuno dei famigliari si accorse di nulla; nessuno del piccolo paesello che, almeno finora, abbia visto o notato nulla di anormale, in quella sera: tutti erano intenti a cenare, a quell'ora; e del resto, il freddo e il tempaccio non consigliava a starcene fuori di casa.

I ladri portarono seco anche il taccuino, dove il Ciubiz teneva in apposito foglio registrati i numeri delle cartelle del prestito.

PORDENONE

MOSTRA D'ARTE

L'idea di una Mostra d'arte a Pordenone, fu lanciata dal collega rag. Vico Marpillero, «unicuique suum», ed accolta subito con entusiasmo dal presidente di questo Circolo Cittadino dott. cav. uff. Guido Rellini, il quale, dopo laboriose pratiche, riuscì a costituire un Comitato con lo incarico di tradurla in atto.

A taluni sembrava che l'impresa non potesse avere un buon risultato e fosse compromessa, per così dire, la serietà del comitato banditore della Mostra, tanto più che il concorso alla stessa era limitato agli artisti o amanti dell'arte, appartenenti per nascita o per residenza ai paesi del Friuli al di qua del Tagliamento.

Ora possiamo dire che la Mostra avrà un esito superiore ad ogni ottimistica previsione, in quanto che pervennero oltre 300 lavori, e se ne attendono degli altri di cementisti e mosaicisti.

Sono in prevalenza lavori di pittura, e difettano, per numero, quelli d'arte applicata, ciò che si spiega con la brevità del tempo fissato per la Mostra, che ha reso impossibile a molti operai, occupati nelle officine di eseguire qualche lavoro.

Questa mostra, ad ogni modo, fatta in via di esperimento, sarà susseguita da altre in avvenire, e in quelle si procurerà di agevolare in tutti i modi il concorso degli operai, perchè le Mostre dovranno avere il precipuo scopo di incoraggiare l'arte applicata all'industria.

Fra i lavori di pittura dianzi accennati, ne figureranno alcuni di provetti artisti, quali il Corompai, Cargniel, Mazzoni, Martina, Furlanetto, Vizzotto, Zanetti, Marcolini, per tacere di altri e della pittrice Ciani.

Furono esclusi dalla Mostra lavori banali o infantili, e taluni anche per ragioni di spazio, perchè è noto che a Mostra si fa sì, nella magnifica sala e stanze laterali del palazzo dei Conti Montereale, ma non così ampie da prestarsi ad accogliere una grande quantità di opere.

Domenica p. v. alle 10 antimeridiane, l'egregio prof. Carlo Lagomaggiore terrà il discorso inaugurale al Teatro Pollini e alle 17 la Mostra sarà aperta al pubblico.

Arrestati per corruzione di agenti

L'altro giorno gli agenti De Giorgio e Ripollello della nostra sottoprefettura, trovandosi di servizio a Torre elevarono contravvenzione al fornaio Umberto Praturlon fu Pietro per abusiva vendita di sostanze alcooliche fuori orario di chiusura e per non essere in regola con le vigenti disposizioni di legge.

Mentre gli agenti ritornavano verso la nostra città furono raggiunti dal fornaio, il quale assieme al cotoniere Giovanni Springolo di Luigi offrirono loro 200 lire in cambio di un compiacente silenzio.

Gli agenti accettarono la somma che.... fu depositata all'ufficio di Polizia. Il Praturlon e lo Springolo che furono dichiarati in arresto, sono confessi.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Errata-corrige

Riportando ieri l'articolo « A proposito di una discussione in seno al Consiglio Provinciale, siete incorsi in un errore: io dicevo «32 per piccoli corsi di sette giorni», mentre voi mi fate dire «2».

I. I.

NIMIS

Ancora sull'asta del ponte sul Torre

Avete già, nel numero di oggi, mercoledì detto dell'asta per l'appalto del nuovo ponte sul Torre, seguita ieri, presso questo municipio dinanzi al Sindaco assistito da cav. Zoz Segretari e dall'ingegnere Serg. Petz. Delle 15 imprese e Cooperative state invitate alla importante gara si presentarono ben 12. Restò deliberatario la Impresa Cendoni del luogo, con oltre il 41 per cento di ribasso. Il rappresentante del Sindacato comb. di Udine sollevò opposizione relativamente ai documenti del deliberatario.

La posa della prima pietra della grande opera verrà fatta possibilmente entro il mese.

PORDENONE

I socialisti di Torre assolti

Durante il periodo elettorale del 1921, dopo l'uccisione del fascista udinese Pio Pischiutta, colpito dai rossi mentre arrivava qui con un camion di fascisti, numerose squadre di camicie nere si concentrarono in città o dintorni, comandate dal rag. Gino Covre. A Torre, i socialisti si barricarono nell'abitato, per prevenire una temuta spedizione fascista. Intorno al paese si erano disposti plotoni di carabinieri, di truppa e di artiglieria. I rossi, vista inutile ogni resistenza, nascosero le armi e fuggirono. In seguito a questo doloroso episodio di lotta civile, fu operata una istruttoria e iniziato procedimento contro 33 socialisti responsabili di aver formato un corpo armato di resistenza e di altri reati.

La sezione di accusa di Venezia, ha chiuso l'istruttoria in questi giorni, assolvendo ventinove imputati per insussistenza di prove e rinviando al Tribunale di Pordenone il maestro Pietro Sartor che fu uno dei capi della rivolta ed anzi fu allora gravemente colpito dai fascisti, ed i socialisti Gustavo Magni, Cesare Battistoni, accusati di sequestro di persona e Giuseppe Rizzo per furto.

AZZANO X.

Lutto

Il nostro sindaco è stato colpito da un grave lutto, con la morte della mamma sig.ra Augusta Cappellotto. Sincere condoglianze al cav. Giacomo ed ai congiunti tutti.

Mercato bovino

Buon esito sul recente mercato bovino. Si conclusero diversi affari con prezzi tendenti al ribasso salvo per le riproduttrici di valore che furono pagate da lire 2500 a lire 3 mila in media. I vitelli da latte da 480 a 500 a peso vivo.

SPILIMBERGO

Incidenti a Tauriano

L'altra sera alcuni fascisti di Casarsa bastonarono gli operai socialisti Pietro Marenzon e Beniamino Serafin addetti ai lavori di scaricamento dei proiettili nel poligono. Accorsero i carabinieri che, compiute le indagini, denunciarono i fascisti che capeggiarono la spedizione.

I due operai si sono allontanati da Tauriano.

Investimento ferroviario

Il guardialinea Giovanni Moretti di G. B. di anni 42, abitante al casello di Rive di Gradisca, trovandosi per servizio sotto la galleria appresso a Pinzano, fu investito da un treno merci. Il personale del convoglio si accorse solo più tardi della disgrazia scorgendo traccie di sangue sui vagoni.

Il ferroviere fu trovato privo di sensi sotto la galleria, con un braccio stroncato e ferito al capo. Fu trasportato in grave stato al nostro ospedale.

TRICESIMO

La Fiera-Esposizione uccelli

Per domenica è fissata l'annuale rinomata Fiera-Esposizione degli uccelli, per la quale è stato stabilito il seguente programma:

Ora 6: Prima visita della Giuria — Ore 8: Seconda visita della Giuria ed assegnazione dei seguenti premi: Categoria prima: Ai migliori gruppi di uccelli da richiamo: 1. premio L. 50; 2. lire 30; 3. lire 20. — Categoria seconda: Al miglior: tordo, I. premio lire 50, II l. 20; fringuello l. 40, II. 15; montano, I. 40, II. 15; fanello, prem. c... 30; Passero, 30; merlo, 30 — Categoria terza: Alle migliori civette ammaestrate: I. premio l. 20, II. lire 10 — Categoria quarta: Esposizione attrezzi per uccellanda, vischio ed alimenti vari: I. premio lire 50, II. 40, III. 30.

Ore 11: Nella sala dell'Albergo «Al Friuli», importante riunione di tutti gli aderenti per costituire il Circolo Uccellatori del Friuli e procedere alla relativa nomina delle cariche sociali.

Ore 15: Gare fra maestri di chioccolo nella sala dell'Albergo «al Friuli». Prezzo d'ingresso lire 2. Prima gara: tordi e merli: I. pr. lire 35, II. 25, III. 15 — II. gara: fiste, fistoni e tordine: I. pr. 30, II. 20 — III. gara: cigallegre, I. pr. 30, II. 20 — IV. gara: allodole, I. pr. 30, II. 20 — V. gara: passero, I. pr. 20, II. 10 — Categoria quinta: Per richiami di uccelli senza chioccolo; gare eliminatorie, vincere due prove: I. pr. L. 30, II. 20.

Ore 16: Grandi corse asini: I. pr. l. 200, II. 100, III. 50, IV. 25.

Ore 20: Concerti, fuochi artificiali.

L'importante programma ed i vistosi premi fanno prevedere grande concorso di espositori e di visitatori.

Il Comitato avverte gli impossibilitati di presenziare alla riunione Circolo Uccellatori del Friuli, d'inviare per iscritto la loro adesione al segretario del Comitato Festeggiamenti di Tricesimo.

ATTIMIS

Occhi lesi dalla calce

La bambina Pia Ginatti di Cesare, di 5 anni, giocando con altri bambini, si ebbe una spruzzata di calce viva negli occhi.

Dopo una prima visita del dottore, la piccina fu accompagnata all'ospitale di Udine. La prognosi è riservata per la facoltà visiva.

Cronaca Cittadina

Grandi Iniziative per l' incremento della città

Una di queste opere veramente importanti, già l'abbiamo e ne constatammo lo impianto grandioso e il funzionamento ottimo: il frigorifero a Porta Grazzano.

Di questo Stabilimento ideato dall'on. Mauro si sono rese note le utilità che permettono la conservazione di ogni genere alimnetare e macellato. La sua vasta capacità però è certamente superiore agli attuali bisogni: ed anche questo è un bene. Poichè la nostra città ha già preso uno sviluppo commerciale e industriale non lieve e che va ogni giorno più rapidamento accentuandosi; ond'è saggio pensare, negli impianti nuovi e massime di servizi pubblici, all'avvenire.

***

Lunedì in Consiglio Comunale sarà posta all'ordine del giorno l'assunzione di un mutuo dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, di lire 2 milioni per la costruzione del nuovo Macello Comunale.

Per questa grande opera, ancora non è stato redatto un progetto definitivo e completo; sappiamo anzi che di esso si interessa e lo sta plasmando l'on. Mauro. Attendiamo fidenti per la costruzione si avvii al suo migliori compimento, in tempo non lontano.

Intanto possiamo fare qualche considerazione. L'attuale macello si dimostra ogni giorno più insufficiente e basta andarci nel pomeriggio di certi giorni per constatarlo.

Ma per i bisogni locali e per adesso, potrebbe anche bastare.

Ci ricordiamo che fino a qualche giorno fa, la cittadinanza era rifornita in gran parte di carne dalla Jugoslavia, macellata a Fiume. Se Udine potrà essere dotata di un grande macello, i bovini che affluivano e si ammassavano di là del confine, si distribuiranno e verranno richiamati qui. I nostri macellai potranno fare delle provvisti considerevoli, macellare in città e conservare le carni al frigorifero, che in modo eccellente completa e serve di sussidio indispensabile non solo, ma dà modo sopratutto alla vita di un grande macello.

Certo queste importantissime innovazioni favoriranno di molto l'approvvigionamento della città e di altri centri, migliorandone le condizioni essenziali di vita economica.

Dato il traffico che i due grandiosi e moderni stabilimenti, richiameranno intorno ad essi, si renderà indispensabile un raccordo ferroviario con la linea che passa a porta Grazzano. Il dislivello tra la Ferrovia e gli Stabilimenti certo non incepperà, perchè innestando poco più lontano il tronco di collegamento, il dislivello si elimina.

Questi arditi progetti non sono seguiti finora dalla cittadinanza con l'interesse che la cosa richiede; forse, li ignora, o ne ha troppo vaga ed incerta notizia; ma i cittadini si accorgeranno in avvenire quale incremento ne deriverà ai traffici ed alle industrie cittadine, da queste opere accentratrici. E ad esse, andrà unita la nuova industria (per la quale si stanno ora iniziando le costruzioni, presso la strada Udine-Pradamano, poco oltre il primo casello ferroviario della linea per Gorizia) della utilizzazione cascami animali.

Vogliamo commettere una indiscrizione: sentimmo parlare anche di un terzo stabilimento, che dovrebbe sorgere presso i due accennati: una fabbrica di carne in conserva. Crediamo però che al riguardo nulla di preciso si sia concretato. Corrono anche trattative con l'Autorità Militare che potrebbe essere favorita su larga scala, tanto col costruendo nuovo macello, che con la fabbrica delle carni conservate.

I coraggiosi iniziatori di queste opere di pubblico interesse, nulla trascurano per dotare Udine della loro vitalità creatrice e innovatrice, che segue mirabilmente le progettate linee di comunicazioni ferroviarie o navigabili, destinate a concentrare o ad attirare in un avvenire non lontano, qui, un importantissimo flusso commerciale.

***

Quanto sopra, in seguito ad informazioni assunte, avevamo scritto fin da ieri. Constatiamo stamane che l'opinione pubblica si risveglia in proposito. Difatti, nel «Friuli» di oggi si vede scritta una nota critica per l'ideato nuovo macello. Si parla di un prestito di due milioni per esso e quel giornale innanzitutto si chiede se quella somma basterà. Troppo difficili sono i tempi di oggi — aggiunge — per non essere cauti nelle grandi spese, ed esser poi costretti a calcar troppo la mano sui contribuenti. La nota critica — osservato che una volta si usava comunicare ai consiglieri ed al pubblico un progetto tecnico ed economico, onde sentirne il parere — chiude:

«Peccato che questa finanza incosciente si svolga in tempi piuttosto difficili per tutti, non esclusa l'amministrazione comunale che deve porsi ogni fin di mese il problema se arriverà a pagare lo stipendio ai propri impiegati».

Lo storico lascito di mons. Degani

Si sono recati l'altro giorno a Portogruaro il prof. Antonio Del Piero, assessore comunale e il dott. Giuseppe Biasutti per la biblioteca Civica per ritirare la collezione di opuscoli storici, manoscritti e documenti che il compianto cav. mons. Ernesto Degani ha lasciato alla nostra biblioteca.

I due rappresentanti di Udine espressero al Commissario cav. Cannilli, condoglianze per la perdita dell'illustre cittadino.

Mons. Degani, sarà commemorato nel novembre prossimo all'accademia dal gr. uff. prof. Antonio Battistella.

La Basilica delle Grazie in Udine

Abbiamo accennato a questa «puntata straordinaria storico-illustrata» che mons. Dell'Oste pubblicò l'8 settembre volgente quale contributo alle solennità di quella giornata nell'insigne Santuario. Si tratta di un numero straordinario del «Bollettino di lettura per i parrocchiani delle Grazie», che riprende ora le sue pubblicazioni regolari, dopo le vicissitudini della guerra. Il numero, tecnicamente è riuscitissimo; le vignette interne sono stampate magnificamente e alcune danno visione di veri quadri artistici. Il contenuto — in grande parte storico, è interessante per ogni cittadino che ami il luogo natio e di ogni sua cosa degna e rinomata si compiaccia.

Della Chiesa — ricostruita sul finire del secolo XV, sull'antica fondata verso il 1040 — insigne per struttura e grandiosità architettonica, per cospicue opere di arte e per privilegi religiosi concessi nel corso dei secoli, narra brevemente e documenta alcune tra le maggiori vicende. Vi leggiamo il Rescritto pontificio con cui il tempio fu dall'attuale Pontefice condecorato col titolo e dignità di Basilica minore, con tutti i privilegi che a tali Basiliche competono in perpetuo. La chiesa delle Grazie è la terza in Friuli che sia condecorata del titolo ambito. Parlando di essa, Mons. Dell'Oste rievoca la memoria di due sacerdoti illustri per i loro studi e la loro Pietà: Luigi Fabris, prefetto agli Studi nel Santuario, che per otto anni — dal 5 dicembre 1868 al 2 dicembre 1876 — pubblicò il periodico «La Madonna delle Grazie», di carattere religioso-morale, ma dove si leggevano spesso anche scritti illustrativi della storia ecclesiastica locale; e Ferdinando Blasich, vice-cancelliere della Curia e rettore della Chiesa di S. Pietro Martire, autore di parecchie monografie di chiese friulane (S. Quirino, Variano, Flambro, S. Odorico, Latisana...) e di altre memorie storiche.

Troviamo la storia del Santuario anche in versi friulani: «Il Santuari de Madone deventât Basiliche in grazie dal Pape Pio XI». di don Giuseppe Driulini, poeta vernacolo dalla facile vena spontanea; un epigramma latino di Francesco Pittiani, tradotto da mons. prof. Ellero: la narrazione di antiche e moderne funzioni solenni: per la traslazione della immagine nella Cappella attuale (8 settembre 1770) scritta dal co. Daniello Florio, contemporaneo all'avvenimento, l'incoronazione della Vergine (8 settembre 1870), le feste nel cinquantenario di questa grandiosa solennità (8 settembre 1920) ed altre cose interessanti. Fra le tante, ci piace rilevare quella che ricorda la «Scuola nella invasione».

Per interposti uffici del parroco mons. Dell'Oste, si ottenne che i locali delle Grazie, già requisiti dal militare, fossero lasciati liberi per uso scolastico. Dirigente il cav. Enrico Bruni, coadiuvato dalla Direttrice Vittoria Piccinini, si prestarono per l'insegnameto le maestre Bice Locatelli per la prima maschile, Brisighelli Adele per la secoda e terza, Deison Maria per la quarta mista, Spivach Seconda per la seconda e terza femminile, Lazzarini Antonini Chiara per la prima e le assistenti signorine Toniutti Anna e Imelda. I frequentanti furono 250 — maschi 145 e femmine 105. Per l'insegnamento religioso vennero incaricati il parroco locale, padre Bramante Bassi, don Giovanni Pigani e padre Francesco Pedrotti.

Oltrechè alle Grazie (narra lo stesso Bollettino) si istituirono in città altri due centri scolastici, uno al Collegio Arcivescovile l'altro all'Istituto della secolar Casa delle Zitelle. Nel primo fu direttrice la sig.na Vittoria Piccinini, con le insegnanti Zampieri, Del Negro, Lupieri, Murero, Monaco per le maschili; e maestre Zuppelli in Tomadoni, Nivaletto-Zuppelli Maria, Maria Borra, Piccinini per le femminili, con un totale di 300 allievi. — Alle Zitelle, con sezione solo femminile di circa 130 allieve, insegnarono le maestre Marcuzzi, Mauro, Locatelli.

Nella frazione di Paderno, la signora Prosdocimi, don David cav. Floreani e altre due insegnanti; in quella di Laipacco-Pradamano le sorelle Mazzuggi del Carmine.

Così poterono essere raccolti in queste Scuole, sorte ad opera di tanti buoni, circa un migliaio di fanciulletti, tra maschi e femmine, i quali altrimenti si sarebbero dati al vagabondaggio, pericolosissimo nell'ambiente in cui i cittadini rimasti dovettero vivere per un anno.

Una speciale menzione il Bollettino fa del benemerito cav. Enrico Bruni: già consumato (dice) nel lunghissimo corso della sua docenza, affranto dal cumulo delle acerbità create dalla guerra, sopraffatto dalla recrudescenza del male che già lo minava, dovette soccombere il 30 aprile 1918. Alla sua salma ed alla sua memoria furono rese solenni onoranze funebri, anche dal nemico occupante. Sia pace all'anima sua. — A sostituirlo nella direzione scolastica, venne nominato dal Consiglio municipale di allora il prof. Bindo Chiurlo. Il bel fascicolo porta anche, a più tangibile ricordo, una riproduzione della fotografia, che si potè ottenere, del gruppo scolastico alle Grazie durante quell'anno «tremendamente tragico».

Il fascicolo pertanto, come già constatammo in principio, costituisce nel suo complesso, una cara memoria cittadina, per la quale Mons. Dell'Oste, il parroco patriota ed artista, che lo ideò e compilò, merita riconoscenza da quanti la memoria della città nostra coltivano con affetto filiale.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Scuola e Famiglia. — In morte del cav. Guido Picotti, di Achillino Moretti e del prof. Giacomo Comessatti: dott. Ardiccio Trebbi 30.

Orfani di guerra. — In morte di Moro Giuseppe: Bontempo Caterina 5 — del prof. Giacomo Comessatti: avv. Fabio Celotti 10 — di Arturo Fossati: Felcher Giovanni 5, Meretto Luigi 5.

La mostra mandamentale bovina e la sua riuscita

Uno spettacolo magnifico presentava stamane l'elisse del giardino: sotto la chioma dei grandi alberi che la pioggia e il vento di questi giorni hanno diradato, una folla di gente e tra questa una ininterrotta schiera di bestie, la briglia legata ai colossali tronchi umidi e lucenti.

E tutto intorno l'elisse, che pure è così ampio, lo stesso quadro animato.

La singolare adunata di tanto bestiame bovino, ha impressionato favorevolmente tanto i membri del Comitato, quanto i giurati e gli «amatori» venuti coi primi treni dalla provincia. Tutti si congratulavano con i primi per il lavoro così felicemente coronato; e il Comitato, a sua volta, esprimeva la propria soddisfazione per il consenso avuto dagli agricoltori, i quali se vogliamo sono i più.... interessati e meritorii.

E come i più interessati, essi furono anche i primi a giungere, tirandosi dietro le loro bestie, preparate sin dall'alba con una «toilette» speciale: fiocchi, nastrini a colori vivi.... Agghindate da sagra, insomma.

Prima ancora delle sette, l'aria queta era rotta dal mugghiare di cento e cento bestie; un concerto sonoro, ma pur simpatico fra il gridìo confuso degli uomini.

La disposizione avveniva automaticamente a seconda delle categorie: animali isolati, I aprima; e poi vitelle da 6 a 10 mesi (classe I), da 10 a 14 mesi (classe II), da 14 a 18 (classe III), da 18 a 24 (classe IV), giovenche da 24 mesi in su (classe V), vacche da 3 a 4 anni (classi VI) vacche da 4 a 8 anni (classe VII(: poi ancora categoria seconda, con unica classe: gruppi di animali riproduttori (comprendenti non meno di 4 capi).

Magnifica l'esposizione provinciale dei tori e torelli: oltre cento i capi esposti.

Chi c'era

Alle 8 gli arrivi si possono ritenere completi. Vediamo gli infaticabili organizzatori dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dott. Muratori ispettore zootecnico provinciale; il cav. Morelli de Rossi presidente, e il dott. cav. Marchettiano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, l'assessore prof. Cella, in rappresentanza del Comune; il dott. cav. Selan, veterinario Municipale; e poi: comm. avv. Nussi, cav. Luchino Luchini, dott. Bubba, cav. Mizzau, dott. Ortali, co. Mainardi, cav. Brombin, Angelo Pittana, Vicentini Francesco, domenico Pittoni, dott. Zandonà, Mario Pez, dott. Margreth; dott. Cigaina dell'«Agricoltura Friulana», Emilio Parpinelli, dott. Pascoletti, dott Gino Tami, dott. Bagnoli, dott. Panizzi della Federazione cooperative agricole, dott. Gualtieri, dott. Canciani, dott. Francesco Leone, dottor Vedovato, Bacinelli.... e altri altri ancora....

Mentre ad ognuno viene assegnato un compito distinto, per il lavoro che sta per iniziarsi, è offerto un signorile rinfresco, servito egregiamente dal Contarena, entro uno steccato nel centro dell'elisse

Intanto il muggire degli animali richiama al lavoro i giurati, raccoglie intorno alla singolare esposizione una folla che osserva e giudica per proprio conto.

chi di bovini non conosce se non la saporita carne ed il profumato latte, osserva nelle forme rotonde, nelle mastodontiche sagome che si profilano, come monumenti sul prato nell'interno dell'elisse, un avvenire roseo di promesse; chi da questa esposizione ricorda il passato, non può a meno di constatare essere la nostra agricoltura risorta pienamente ai fastigi di un tempo.

«Forse meglio» potrebbe anzi aggiungere il tecnico; meglio, poichè, avendo dovuto rifare quanto è stato distrutto, consumato, perduto, si è riusciti a dare alla ricostruzione un indirizzo unico, una sola spiccata tendenza. Onde il bestiame è tutto di una razza che è la migliore.

E chi nelle mostre bovine, ricerca gli insegnamenti e fa le critiche potrebbe osservare che la categoria «tori» è assai bene rappresentata

Accanto a soggetti adulti di notevole pregio si vedono torelli che dànno la misura della riaccesa passione. La precocità, unita a una ben contemperata fusione delle tre funzioni economiche, è la caratteristica dei maschi esposti.

Nelle tre categorie vitelle si nota un numero elevato di buoni soggetti, indizo che agli animali da allevamento vengono prodigate razionali cure e sono una bella promessa per un avvenire non lontano.

Le «bovine adulte», se hanno un po' risentito delle requisizioni austriache durante l'invasione, pur fanno conoscere la squisita sensibilità zootecnica dei nostri allevatori i quali seppero sottrarre la parte più eletta del loro bestiame alle rapaci unghie dell'invasore.

Buoni soggetti dunque anche in questa categoria che raccoglierà certo parecchi premi.

La giuria è al lavoro: presidente è stato nominato il comm. Nussi, relatore il dott. Selan.

LAGNANZE DEL PUBBLICO

La via Treppo

La condizione deplorevole della via Treppo, nella adiacenza del Collegio delle Dimesse, a riguardo dei marciapedi, non è chi non la vedi e provi: causa la completa rottura delle pietre e le buche del selciato, è fin pericoloso per i passanti il transitarvi ed è continuo il rischio delle cadute. Si raccomanda una sollecita riparazione, per evitare delle conseguenze.

L'avete sentita?

Questa notte, verso le ore 1.15' vi fu una leggera scossa di terremoto sussultorio. L'avete sentita?

La retata ai pozzi neri

I carabinieri stanotte hanno fatto un'altra sorpresa nei locali dei pozzi neri, sorprendendo ed arrestando alcune persone senza fissa dimora e di cui verranno assunte informazioni.

Gli arrestati sono: Riccardo Mariutti di anni 21 goriziano; Giuseppe Liva di anni 24, abitante in via Friuli; Beniamino Casale di anni 26 da Prato Carnico; Wassteurer Walter di anni 13 da Villacco, Edoardo Grovo di anni 16 da Cividale; Luigi Codutti di anni 20 da Povoletto; Ugo Antonutti di anni 16 da Faedis, Giuseppe Pitassi di anni 35 di Udine, Valentino Maracuti di ani 35 da Treppo Carnico.

Ai Caduti dei Rizzi

Nella chiesa dei Rizzi domenica 24 verrà inaugurato un artistico altare di stile gotico, dedicato ai caduti in guerra. L'opera è compiuta su progetto dell'architetto prof. Piero Zanini, Sulle facciate son collocate due lapidi coi nomi dei gloriosi caduti e nel mezzo, in alto, la dicitura: «Dulce et decorum pro patria mori».

Per la giornata festiva è indetto un programma di festeggiamenti.

L'arresto di un ladro pericoloso

Tra i numerosi fermi che gli agenti operano, l'altro giorno capitò quello di certo Leonardo Porcheddu di anni 23 da Sassari. A suo parere, egli era vittima di un sopruso fatto ad un perfetto galantuomo.

Invece le informazioni giunte sul suo conto lo dipingono un pericoloso ladro colpito da madato di cattura dal giudice istruttore del Tribunale di Roma per vari furti.

Altra informazione rende noto un furto di 2500 lire consumato dal Porcheddu a Porto Torres.

Fra altri fermi si nota quello di Maria Del Bon di anni 21, da S. Martino al Tagliamento, per contravvenzione al foglio di via.

Un pollice nella trancia

Il fabbro C. Tonini di anni 31 abitante in via Cussignacco, mentre nel pomeriggio di ieri stava lavorando, impigliò accidentalmente la mano destra nella trancia e ne ebbe il pollice stroncato.

All'Ospedale il Tonini fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Un carro contro il tram

Ieri verso mezzogiorno un carro proveniente da Nimis carico di mobilia nuova della Ditta Comelli, andò a cozzare contro il tram sulla riva Bartolini. Nello scontro andarono in frantumi alcuni vetri e parte della mobilia rimase danneggiata.

Accorsero i vigili e le regie guardie e al conducente del tram fu elevata contravvenzione: egli però respinge la responsabilità dell'urto.

TEATRO SOCIALE

Le ultime recite dei fantocci

Il pubblico udinese, così vivamente appassionato dell'arte dei fantocci, che ai vecchi tempi del valoroso concittadino Reccardini affollava il teatro per gustare le macchiette di Arlecchino, di Facanapa e di Colombina; questo pubblico che ha sempre dimostrato tanto interessamento per quest'arte che ha avuto il suo maggior sviluppo nella nostra Regione; oggi che le marionette di Yambo hanno raggiunto così grandi progressi e un grado di perfezione veramente insperato, dimostra dolorosamente di non comprendere le ardue e non lievi difficoltà che devono superare gli invisibili interpreti, per rendere agli occhi del pubblico così ireali i movimenti che dànno vita a questi modernissimi burattini. Infatti le maschere di una volta, sono sostituite da perfetti gentiluomini in frak e da dame in decolleté; dalle fiabe siamo passati alle operette fino all'interpretazione delle più recenti.

E' un vero peccato, ripetiamo, che il pubblico diserti il teatro e non conduca specialmente i bambini a questo nuovo genere di spettacolo sano ed allegro. Per i pochi bambini che assistevano alla rappresentazione di ieri, fu una vera festa: I balletti e gli sgambetti dei provetti ballerini, le scene fantasmagoriche, gli occhi luminosi di un grazioso gattino e mille altri piccoli, interessanti particolari, hanno suscitato fra i più minuscoli spettatori l'interessamento più vivo e le risate più gaie.

Oggi i fantocci di Jambo dànno la gran serata di addio. La recita viene data in onore del cav. Enrico Novelli, artista geniale che dal padre comm. Ermete Novelli, raccolse l'amore al teatro, d'un artista dotato di ingegno tanto brillante quanto modesto, cui va attribuito tutto il merito della progressiva evoluzione nel campo di questa difficile arte. Egli infatti fu l'ideatore e il creatore di questo nuovo genere di fantocci ai quali indubbiamente dovranno arridere le più grandi fortune.

Non dubitiamo che il pubblico udinese in occasione di questa serata accorrerà in gran folla per festeggiare il bravo e intelligente artista, il quale dopo l'operetta: «La Vedova Allegra», illustrerà «La storia dei burattini» ed eseguirà alcune caricature politiche.

Una causa per alloggi

In seguito a denuncia sporta dalla Ditta L. Agnola e C. all'autorità giudiziaria, veniva citato in Tribunale per il 6 corr., il presidente del Consiglio, nella persona del Prefetto di Udine e il Commissario degli alloggi, per avere questi assegnato a famiglia bisognevole di abitazione, la stanza al primo piano di via Savorgnana 1, adibita a deposito di merci.

La causa invece fu rimandata a ieri 14 corr. per poter dar luogo nel frattempo a nuove constatazioni di legge. Presiedeva il cav. Domini e al banco della difesa sedevano gli avvocati Mario Levi per la Ditta Agnola e Nimis per il Prefetto e Commissario per gli alloggi.

Il Tribunale delibererà in Camera di Consiglio.

L'assemblea dello S. C. Friuli

Ieri sera seguì nella sede di via Zanon l'assemblea generale dello Sport Club Friuli presieduta dal sig. Gildo Cautero il quale fece l'esposizione morale e finanziaria.

Dopo la discussione del nuovo statuto sociale si procedette alla nomina delle cariche. Risultarono eletti: Presidente: co. Franco Caiselli; Vice presidente per la parte generale Gildo Cautero; Vice presidente per la parte tecnica: Deregibus geom. Cesare; Segretario: Baselli rag. Virgilio; Revisori dei Conti: Bittolo Bon, dott. Pier Antonio e Dorigo Antonio.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 910 a 930 — Belgio da 168.50 a 170.50 — Francia da 179.50 a 180 — Londra da 105.65 a 106 — Nuova York da 23.60 a 23.80 — Svizzera da 442 a 446 — Atene da 40 a 45 — Berlino da 1.50 a 1.60 — Bucarest da 15.50 a 16.25 — Praga da 78.75 a 79.25 — Ungheria da 0.95 a 1.05 — Vienna da 0.03 a 0.03 e mezzo — Zagabria da 30 a 30.40.

Cronaca Sportiva

Giro del Friuli

Come annunciammo a suo tempo domenica 24 corr. si svolgerà la grande corsa ciclistica nazionale per dilettanti di I. II. categoria «Giro del Friuli Orientale», organizzata dall'A. S. Udinese. Il percorso è di K. 181.

I premi sommano a lire 2000.

Domani uscirà il programma della gara col regolamento.

Smarrimento

Chi avesse trovato cane volpino bianco colare caffè, senza targhetta è pregato portarlo fuori porta Pracchiuso, caserma Cavall. Monferrato all'attendente Rinfreschi. Verrà corrisposta mancia.

Voci di rivoluzione in Grecia
Costantino si prepara a partire
Un nuovo passo italiano

Tutto il popolo greco in fermento

ATENE, 13. — Dopo le prime notizie il popolo greco è stato lasciato all'oscuro del disastro che ha colpito la nazione nell'Asia Minore.

Dall'arrivo dei profughi e dai soldati ha appreso la verità; ed ora in tutta la Grecia regna vivo fermento. Gli spettacoli ed i concerti nei caffè sono stati sospesi tutti, in segno di lutto. Una severa censura di stampa andrà in vigore oggi.

E continuano ad arrivare giornalmente al Pireo, nelle isole della Tracia, ed in altre parti del regno, i profughi dell'Asia Minore. Il loro ricovero ed il loro mantenimento causano al governo gravi preoccupazioni.

Per il richiamo di Venizelos

L'opinone pubblica non sembra molto soddisfatta del nuovo Ministero. Nessuno crede che esso abbia la autorità necessaria per fronteggiare la gravità della situazione.

Re Costantino ha ricevuto numerose petizioni provenienti da diverse Camere di commercio e da altre associazioni civili, nelle quali gli si chiede di richiamare d'urgenza Venizelos. D'altra parte l'estrema destra si manterrebbe favorevole ad una specie di dittatura militare, sotto la presidenza del generale Metaxas.

L'antagonismo sempre più acuto fra venizelisti e costantiniani prende una piega minacciosa. Re Costantino, la cui vita è minacciata, non esce; la guarnigione della reggia è stata rinforzata. I venizelisti hanno la certezza che fra una quindicina di giorni Venizelos sarà richiamato in Atene, e, siccome fra il re e Venizelos non potrà mai essere un accordo, essi vanno più lontano con le loro aspirazioni e preconizzano la Repubblica.

— A Salonicco il fermento è vivissimo. Parecchi turchi sono malmenati, nonostante che pattuglie di cavalleria e fanteria percorrano la città e i dintorni, e distaccamenti di gendarmi piantonino le piazze ed i crocevia principali.

L'esercito greco ha scioperato!

Il «Times» ha da Costantinopoli in data 12 che i greci, sgombrando l'Asia Minore hanno portato con sè la maggior parte del materiale da guerra, e lo sgombero è stato così completo e così bene organizzato da dare quasi l'impressione dell'esecuzione di un piano stabilito prima dell'offensiva turca. I testimoni oculari della ritirata greca insistono nel dire che essa, più che una rotta, è stata uno sciopero generale delle truppe, aggravato da una generale mancanza di fiducia nel generale Hagianesti da parte della maggioranza degli ufficiali. Dopo il 30 agosto si è combattuto in realtà ben poco: i comunicati greci, a proposito di disperate battaglie compiute contro i turchi ad Usciack e ad ovest di questa città, sembrano, perciò, menzogneri.

Si proclamerebbe la repubblica
La rivoluzione già scoppiata?

PARIGI, 14. — *Mentre circolano voci di una prossima partenza di Re Costantino da Atene, altre fonti informative concordano nell'annunciare un vero e proprio inizio d'insurrezione antidinastica in Macedonia, in Epiro e nelle isole di Chio e Mitilene. In quest'ultima isola sarebbe stata proclamata la Repubblica.*

Il principe Cristoforo, fratello minore di Re Costantino, è considerato come il successore al trono di Grecia. Il principe Cristoforo ha sposato nel 1920 la vedova dell'americano Williams Leeds, ora principessa Anastasia.

Altri messaggi da Atene dicono che bande irregolari bulgare hanno avuto qualche scontro con reparti greci in territorio ellenico presso Nevrokop. Da Belgrado giungono pure notizie allarmanti, temendosi colà un'alleanza turco-bulgara, contro gli altri Stati balcanici e la Grecia. In caso che il conflitto greco-turco si trasportasse nei Balcani, Jugoslavia e Rumenia parteggerebbero per i greci.

A Parigi è giunto Venizelos, accompagnato dai familiari. L'ex-presidente del Consiglio ellenico, che non ha voluto concedere interviste, rimane, a quanto sembra, fermo nella decisione di restar fuori dalla vita politica, decisione che potrà essere revocata solo in caso di appello a lui fatto dal popolo. Venizelos si fermerà a Parigi una settimana ed avrà il tempo di abboccarsi con Poincarè.

Le pretese dei turchi

I turchi non hanno fretta di concludere la pace.

Si afferma a Parigi che essi presenteranno delle rigorose domande, e fra le altre, una notevole quantità di materiale da guerra, l'autonomia delle isole di Chio, Mitilene e Samos, e quella delle isole circonvicine. La Turchia insisterà per la autonomia della Tracia orientale, per ottenere la città e la regione di Adrianopoli e la frontiera di Enos.

La gioia del mondo mussulmano

COSTANTINOPOLI, 13. — Le dimostrazioni di giubilo da parte della popolazione si susseguono, dando luogo anche a qualche incidente, tanto che il comandante le forze alleate ha dovute minacciare la proclamazione dello stato di assedio ed imporre alla popolazione il ritiro al tramonto.

Verso la serata del 10, un migliaio di manifestanti partiti dalla moschea di Maometto il Conquistatore, si sono fermati in Piazza Santa Sofia. Discorsi patriottici sono stati qui pronunciati, poi la folla, preceduta da un gran numero di vetture e di automobili pavesate coi colori turchi, passando per Pera, è salita sulla collina della Libertà, gridando: «Viva Mustafà Kemal, viva l'esercito turco, viva il patto nazionale».

Il caldo tropicale ed i fenomeni atmosferici, come l'arrossamento del sole, che si stanno verificando in Asia, vengono dal popolino messi in relazione col sangue sparso nei recenti combattimenti.

La calma a Smirne
I resti dell'esercito greco prigionieri

SMIRNE, 14. — *La calma è completamente ristabilita in città. Le autorità turche hanno preso le misure necessarie per il ritorno alle loro case dei profughi concentrati nei dintorni di Smirne. La linea ferroviaria tra Smirne ed Usciak è in via di riattamento. La parte dell'esercito greco che tentava di resistere nelle penisola di Tchesme, si è arresa ai turchi. Il grosso dell'esercito Kemalista è arrivato nella città di Smirne e alla sua testa si trova il generalissimo Mustafà Kemal.*

Le precauzioni della diplomazia

PARIGI, 13. — Gli avvenimenti in Oriente destano viva preoccupazione nella diplomazia europea.

L'incaricato d'affari di Francia, di Montile, si è recato ieri sera al Foreign Office ed ha comunicato che il governo francese è d'accordo col governo britannico sulla questione della libertà degli Stretti ed è pronto ad esaminare tutte le soluzioni che permettino di regolare interamente la questione orientale, senza che i legittimi diritti dei turchi subiscano menomazioni.

Un altro passo italiano

PARIGI, 14. — L'Agenzia Havas pubblica: *Il comm. Galli, incaricato d'affari d'Italia si è recato oggi al Quai d'Orsay, dove si è intrattenuto col sig. Laroche direttore politico per interim in assenza del sig. Perretti Della Rocca. La conversazione si è svolta sulla conferenza di Venezia per gli affari d'Oriente che il governo italiano si augurerebbe prossima. Si crede che il sig. Laroche abbia risposto che la questione dipende per il momento dalla Gran Bretagna.*

Un altro passo del Governo Italiano

ROMA, 14 — Nel consiglio dei ministri, riunitosi ieri, l'on. Schanzer ha fornito ai colleghi di gabinetto alcuni schiarimenti sulla contro-proposta che è stata avanzata dal governo, italiano e che verrà comunicata oggi ai gabinetti di Londra e di Parigi.

In essa si insiste presso le potenze alleate sulla necessità di affrettare la pace e un assetto stabile in Oriente, perchè qualunque indugio avrà fatalmente per conseguenza di far dilagare l'incendio anatolico al di là degli Stretti, nella Tracia orientale. Ora, è interesse dell'Europa di circoscrivere al più presto l'incendio, ed impedire che la questione greco-turca si risolva in una questione europea, in una vertenza fra Alleati e turchi.

Si riafferma il proprio desiderio che ciascuna potenza assuma fin da ora la propria responsabilità di fronte alle venturali complicazioni, cui può dar luogo il prolungarsi di una situazione non regolata verso il conseguimento della pace.

La replica del governo italiano potrà portare alla convocazione di una conferenza.

Questa sera, dopo aver avuto un lungo colloquio alla consulta col ministro Schanzer, è ripartito da Roma per Parigi il nostro ambasciatore presso il governo francese, conte Carlo Sforza.

I progetti turchi

PARIGI, 14. — I giornali hanno da Costantinopoli: *Nei circoli competenti nazionali si ritiene che il trattaso di Sèvres non può servire di base alla deliberazioni della Conferenza che sarà incaricata di preparare il regolamento generale tra l'Europa e la Turchia, perchè quest'ultima non lo ha accettato e per conseguenza non lo vorrà riconoscere. Nei circoli politici si reputa assolutamente necessario, per arrivare ad un risultato rapido e favorevole, di eliminare completamente il trattato di Sevres dal programma della Conferenza e di assicurare che i plenipotenziari turchi parteciperanno anche alla conferenza preliminare ed a quella definitiva, in cui saranno fissate le condizioni di pace in Oriente.*

Secondo notizie che giungono da Atene e che pertanto, data la loro provenienza, devono essere accolte con riserva, si avrebbero indizi dell'intenzione dei Kemalisti, ora che l'Asia Minore è liberato, di estendere le loro operazioni nei Balcani, allo scopo di rafforzare in tal modo la loro richiesta perchè la Tracia sia restituita alla Turchia. In vista di questa minaccia, — secondo dispacci da Belgrado — i ministri ellenici a Belgrado ed a Bucarest avrebbero fatto passi presso il governo jugoslavo e presso il governo romeno per chiedere il loro intervento onde mantenere lo statu quo nei Balcani.

I giornali ellenici sostengono unanimi che dopo lo sgombero dell'Asia Minore, la Grecia dovrà prendere tutte le disposizioni per difendere la Tracia fino all'estremo.

Truppe inglesi a Costantinopoli

MALTA, 14 — Il contrammiraglio inglese Kelly e il suo Stato Maggiore sono partiti per Costantinopoli a bordo dell'incrociatore Centauro. Il reggimento di Sussek si imbarca anch'esso oggi; ed altri contingenti si tengono pronti a partire.

I congressi di Trieste
L'italo - orientale - coloniale

TRIESTE, 13. — Nella seduta di stamane, presieduta dal comm. Uccelli direttore del Lloyd Triestino, il prof. Morpurgo, direttore del Museo commerciale, trattò ampliamente il tema per una migliore organizzazione dei servizi commerciali. Applaudita molto fu la relazione del dott. Emilio Sukacs di Budapest sulle relazioni commerciali fra l'Italia e l'Ungheria, relazione improntata a grande simpatia per il nostro paese ed in particolare per Trieste, dove i traffici italo-ungheresi dovrebbero per necessità confluire. All'Italia (disse) l'Ungheria guarda con tutta fiducia.

Fu votato un plauso alla Direzione generale della Sanità pubblica e in particolare alla Commissione costituitasi a Trieste per iniziare lo studio sul progetto dell'alta coltura; progetto che richiede necessariamente la istituzione di un centro di studi medici, con riflesso speciale alla medicina navale e tropicale.

Il conflitto greco-turco, i Balcani, la Russia e l'Italia

TRIESTE, 14. — Alle ore 15.30 di ieri sono continuati i lavori del Congresso italo-orientale nell'aula magna dell'Istituto superiore di commercio. Il prof. comm. Asquini, che di questo Istituto è direttore, ha portato il saluto del Corpo accademico ai congressisti. Dopo brevi parole del comm. Fusinato, che presiedeva in rappresentanza del conte Volpi, ha parlato il commissario generale del Congresso, Vittorio Fresco sulla tutela degli interessi italiani e la pace in Oriente. L'oratore ha detto che per quanto il Congresso abbia carattere economico, non è possibile che esso si disinteressi della situazione politica orientale e delle ripercussioni che il perdurare del conflitto greco-turco ha nei traffici e sui commerci italiani. L'oratore ha detto fra altro, che se gli interessi italiani richiedono che la conferenza sia sollecitamente convocata, l'Italia deve insistere con tutta l'energia perchè la si tenga al più presto e vi partecipino gli altri Stati, alleati e belligeranti, per ottenere uno svolgimento proficuo dei traffici e dei commerci. L'Italia, mentre mantiene di fronte ai belligeranti la sua posizione di osservatrice, deve tutelare con ogni impegno i suoi vitali interessi nel Mediterraneo orientale. Il discorso Fresco è vivamente applaudito.

Quindi vengono iniziati i lavori delle sezioni. Alla sezione per il levante parlano no sulla politica commerciale in Oriente il comm. Ragioni, il dott. Lattes, il dott. Permutter, l'avv. Sullam. Sulla resurrezione politica ed economica della Russia ha parlato il sig. Marco Mazzi.

Alla sezione balcanica, dopo un discorso del prof. Luzzatto, l'on. Dudan ed il gr. uff. Pellegrini hanno proposto che sia raccomadata la tutela dei beni degli italiani nei Balcani, beni che ammontano ad oltre seicento milioni di lire. E' stata poi letta la relazione di Oscar Randi sulla intensificazione dei traffici con la Jugoslavia. Infine hanno parlato il sig. Mutter sulla emigrazione orientale e Mediterranea ed il sig. Sade Effendi Ibraim sullo sfruttamento delle industrie tessili in Egitto e sugli agenti commerciali in Egitto.

Alla sezione Europa Orientale e Russia, presieduta dall'on. Savich, ha parlato lo avv. Venturi sui rapporti tra l'Italia e la Polonia.

Il ministro Amendola e il co. Volpi sono partiti

TRIESTE, 14. — Alle ore 16 il ministro on. Amendola ed il conte Volpi accompagnati dal sen. Mosconi e dai sindaci di Trieste e di Venezia, nonchè da altri personaggi, si sono recati a visitare la sezione orientale della riunione adriatica; quindi si sono recati ad assistere alle corse. Alle ore 18 il ministro ed il governatore della Tripolitania, sono partiti per Roma, ossequiati alla Stazione dal senatore Mosconi, dalle autorità civili e militari e da numerose personalità cittadine.

Il problema austriaco
Non bastano 10 milioni di sterline

GINEVRA, 14. — *La Commissione finanziaria della Società delle Nazioni che era stata dal Consiglio incaricata di esaminare l'aspetto finanziario del problema austriaco, ha terminato i suoi lavori. Il Comitato ritiene che i crediti necessari per il risollevamento dell'Austria debbano ascendere ad una somma superiore a 15 milioni di sterline, cifra che era stata indicata dal cancelliere austriaco dott. Seipel.*

VIENNA, 14. — *La Comm. affari esteri austriaca, dopo aver ascoltato il cancelliere Seipel sulle conversazioni da lui avute a Ginevra col Consiglio della Società delle Nazioni, ha votato una mozione dichiarante essere indispensabile che le condizioni stabilite da Seipel relativamente all'ammissibilità del controllo finanziario internazionale sull'Austria siano strettamente osservate e che detto controllo si limiti alla osservanza delle clausole contenute nei trattati che saranno conclusi in occasione della concessione dei soccorsi all'Austria dai paesi esteri. La Commissione ha poi espresso la sua fiducia nell'opera del cancelliere Seipel.*

Il principe ereditario ad Amsterdam in stretto incognito

AMSTERDAM, 13 — Stamane il vice ammiraglio Rembonnet si è recato a bordo della Francesco Ferruccio per salutare, a nome della Regina, il comandante Cantù.

Ieri sera il rappresentante del comune si è recaot a visitare il comandante Cantù che stamane ha restituito la visita al municipio e si è recato a visitare il comandante la piazza marittima. S. A. R. il Principe Umberto, conserva il più stretto incognito.

La vita intellettuale minacciata!

GINEVRA, 13. — Il sig. Bergson ha esposto oggi al Consiglio della Società delle nazioni i primi risultati dei lavori della Commissione della preparazione intellettuale, di cui egli è presidente. Questa Commissione, egli ha detto, ha fatto delle constatazioni dolorose rispetto all'opera dei lavoratori intellettuali del mondo. La vita intellettuale in certi paesi è minacciata ed in tutti gli altri l'equilibrio è rotto fra lavoratori intellettuali e lavoratori manuali. Se questo stato di cose continua — ha soggiunto Bergson — le carriere intellettuali saranno disertate. Per ciò che concerne la cooperazione internazionale in materia di ricerche scientifiche, la Commissione propone la istituzione di una cassa internazionale di crediti e di prestiti per tali ricerche e la creazione di una biblioteca completa. Avvicinando in tal modo, ha concluso Bergson, i lavoratori intellettuali, noi potremo contribuire a stabilire una maggiore fraternità fra le nazione, ciò che è l'idea direttrice dell'anima stessa della Società delle Nazioni. Il presidente del Consiglio della Società, sig. Degama, e il sig. Balfour, hanno vivamente ringraziato Bergson per la sua esposizione.

Gli incendi nella Venezia Giulia

TRIESTE, 14. — Dopo l'incendio colossale dell'altro giorno nei depositi di legnami di Servola, ecco due altri gravissimi incendi nella nostra regione. Tanta frequenza di incendi colossali non può a meno d'impensierire e preoccupare.

Verso le 1.30 di oggi un violentissimo incendio si sviluppò nell'Arsenale della piazza militare marittima di Pola. Fiamme altissime avvolsero in un baleno l'officina principale e quella dei carpentieri, levandosi al cielo con bagliori sinistri.

Due colpi di cannone allarmarono la popolazione che, in preda a vivissimo panico, si è riversata nelle vie. Le due officine sono andate completamente distrutte. E' impossibile valutare i danni che ad ogni modo ascenderanno a parecchi milioni. I pompieri proseguono nell'opera di spegnimento. Il pericolo che l'incendio si propagasse alle altre officine e agli adiacenti cantieri allo Scoglio degli Olivi, sembra scongiurato.

— Pure questa notte, nella manifattura tabacchi si è sviluppato il fuoco ed ha preso vaste proporzioni. Mancano però finora altre notizie.

L'incendio di Servola, a cui si accenna più sopra, ha causato danni per oltre cinque milioni.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Kara-kiri

Ieri sera, elegante e numeroso pubblico assistette alla prima della meravigliosa film giapponese.

KARA-KIRI

Ammirati i costumi sfarzosi e la messa in scena accurata.

L'azione suggestiva e commovente piacque al pubblico che ebbe modo di vivere nel curioso e fantastico mondo giapponese, così ben ritratto in questa grandiosa film. L'orchestra accompagnò con indovinati motivi di scene giapponesi.

CINEMA MODERNO

Stassera si ripete il bel lavoro di avventure appassionanti e drammatiche edito dalla grande Casa Italiana «Pasquali»:

LA REGINA MAZURKA

è il titolo dell'interessante film che ha per protagonista la celebre attrice Hesperia, la Diva dell'Arte muta che da tanto tempo era scomparsa dalle scene.

Si annuncia un grande capolavoro: «L'Antenato», che si darà quanto prima.

Cinema-Teatro Cecchini

Entusiastico successo ha ottenuto ieri l'americano

CHARLOT

l'irresistibile comico, l'asso degli assi della comicità, interprete di

CHARLOT FATTORINO

Questa sera a grande richiesta si ripete. Completerà lo spettacolo: **«Gola»**, con Francesca Bertini.

Banca del Friuli

Società Anonima - Capitale Statuario L. 5.000.000.— - Emesso e versato L. 4.000.000.- Riserva L. 1.592.100.—

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano - Buja - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Fagagna - Gemona - GORIZIA Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago - Moggio Udinese - Monfalcone - Montereale Cellina - Palmanova - Pontebba - Pordenone - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo Tricesimo.

Situazione Generale al 31 Agosto 1922

Attivo

Cassa		L. 3.181.917.37
Portafoglio a) Prestiti cambiari	38.561.891,92	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	2.465.562,17	41.027.454,09
Buoni del Tesoro Ordinari		» 39.329.500.
Buoni del Tesoro pluriennali		» 6,135.721.80
Titoli di proprietà dell' Istituto		» 2.275.623.77
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 1.012.553,05
Stabilimenti Sociali - saldi debitori		» 27.815.327,60
Conti Corr. garantiti e di Corrispon.-saldi debitori		» 35.080.942,36
Casseforti e Mobilio Sede Centrali e Filiali		» 1.—
Beni Immobili	L. 960.000	
Somma ammortizzata	» 250.000	710.000.—
		L. 156.569.041,04
Titoli in depos.: a) a Custodia	L. 20.635.720,50	
b) a Garanzia di operaz.	» 27.549.715,34	
c) a Cauzione di ammin.	» 450.000,—	
d) a Cauzione di servizio	» 570.000,—	49.205.435.84
		L. 205.774.476.88

Capitale Sociale

Capitale interamente versato	L. 4.000.000,—
Riserva ordinaria	» 1.592.100,—
	L. 5.592.100,—

Passivo

Depositi fiduciari in contanti a) Libretti di risp.	L. 65.924.595,74	
b) Conti Corr. liberi	» 14.320.527,03	
c) conti corr. speciali	5.247.045.58	85.492.168.35
Stabilimenti Sociali - saldi creditori		» 21.945.327.80
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		» 26.864.948.36
Conti Correnti di Rappres. con Istituti d' Emis.		» 1.338.322.09
Azionisti per dividendi da esigere		» 15.139,65
Fondo di Previdenza del Personale		» 230.313.62
Chèques di nostri corrispondenti		» 1.376.029.43
Assegni circolari		» 3.255.348.08
Creditori diversi		» 652.063,94
Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario		» 8.428.740.70
		L. 155.190.502.02
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 20.635.720,50	
b) a Garanzia di operaz.	» 27.549.715,34	
c) a Cauzione di ammin.	» 450.000,—	
d) a Cauzione di serv.	» 570.000,—	49.205.435.84
Risconto a favore anno venturo		» 269.097.53
Utili lordi da liquidarsi a fine anno		» 1.109.441.49
		L. 205.774.47688

Udine, li 31 Agosto 1922.

Sindaco G. BERTHOD — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.40 (solo nei giorni festivi); — 9.10 — 13.6 — 18.23.

Da Caporetto per Cividale: 5 — 10.28 — 15.35 — 16.59 (solo nei giorni festivi).

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.— — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospesa la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.